

Caos-fondo: gli Italiani a Campiglio nel giorno della Marcialonga

TRENTO. Lo scorso inverno l'esordio in Coppa Italia, in punta di piedi. Sabato scorso, dall'intensa riunione di Brentonico, la notizia che nel 2009 (dal 22 al 25 gennaio) Madonna di Campiglio (o, per meglio dire, passo Campo Carlo Magno) ospiterà ben tre gare dei campionati italiani di sci di fondo. In palio, il titolo tricolore della sprint, quello della 15 km maschile e 10 km femminile in tecnica classica e quello della double pursuit. Un prestigioso tris, se non fosse per quel 25 gennaio. Data innocua a prima vista, ma già impegnata da sua maestà la Marcialonga, gara da 5000 partecipanti e più, il cui seguito mediatico non può dipendere dalla rassegna tricolore. I danni, ad ogni modo, ci sarebbero per entrambe le manifestazioni. Ma se Marcialonga, dall'alto dei suoi 6000 bisonti, può permettersi di snobbare (anche se contro voglia) quel centinaio di atleti al via appartenenti ai gruppi sportivi militari, altro discorso vale per la gara rendenese. Per la manifestazione campigliana si tratterebbe di suicidio mediatico: un brindisi alla presenza dei vari Piller Cottler, Di Centa e Checchi, che rimarrebbe però fine a se stesso, con i giornali a parlare piuttosto del tale "Tullio da Castelfranco", arrivato al traguardo di Cavalese a notte fonda e con gli sci in mano. Ma di chi è stata la scelta? Il responsabile del settore sci di fondo Marco Zoller era presente alla riunione di sabato scorso e, da buon trentino, conosce le insidie del calendario. «La decisione è stata presa dalla direzione tecnica, ovvero da Silvio Fauner, in accordo con gli organizzatori campigliani – racconta Zoller –. Sapevamo del problema e per questo abbiamo contattato la Fisi, chiedendo di anticipare la data e di spostare le gare dal 20 al 23 gennaio». Alla famosa riunione, c'erano pure lo stesso Silvio Fauner (uno che la Marcialonga prima l'ha corsa da atleta e poi da assistente dell'allenatore della nazionale lunghe distanze), nonché Gabriella Paruzzi, addirittura in trionfo sulle nevi fiemmesi. Una scelta, si dice, presa per evitare le concomitanze con la Coppa del Mondo (anche se gli azzurri rientreranno il 19 gennaio dal Canada): dal 22 al 25 gennaio c'è una tappa in classico in Estonia, che gli azzurri (così come un anno fa) salterebbero. «La data l'ha scelta Fauner – commenta Michele Maturi, presidente dello Sci Club Campo Carlo Magno –, compatibilmente con gli impegni dei nazionali. Era l'unico modo per averli al via. La sprint, tra l'altro, varrà come qualificazione al Mondiale di Liberec. A livello mediatico la sovrapposizione è una mazzata, ma piuttosto di niente... I nazionali li riavremo comunque a Campiglio in ritiro pre-mondiale e probabilmente anche la prossima estate a Pinzolo». Aiutare lo sci di fondo ad evitare una figuraccia? Almeno provarci... (franc)